

Comunicato d'informazione sindacale per gli iscritti - giugno 2007

SOMMARIO

Lunedì 4 giugno primo incontro sulla previdenza	1
TFR la scelta è sempre più vicina.....	1
Accordo IntesaSanpaolo su Fondo IBI	1

Incentivazione commerciale SPRINT FINALE	2
Incontro ABI del 28 maggio 2007	3
"Alle banche non serve la cassa integrazione" di Mario Mocchi Seg.Naz.le Fiba Cisl	4



Lunedì 4 giugno primo incontro sulla previdenza.

Il 4 giugno le OO.SS. incontreranno la Direzione con l'obiettivo di dare finalmente risposta alle legittime aspettative dei lavoratori sulla importante materia della previdenza complementare. Le OO.SS. hanno individuato delle soluzioni, come già anticipato nelle precedenti edizioni, che si ritiene possano soddisfare le esigenze di tutti i lavoratori. Si auspica si possa finalmente attuare la più volta dichiarata disponibilità da parte della Direzione Aziendale nei confronti di tutti i lavoratori di Friuladria.

TFR la scelta è sempre più vicina.....

L'ufficio Risorse umane ha inviato una informativa nella quale si fotografa lo stao dell'arte al 31 maggio.

Riassumiamo:

- i colleghi iscritti a Fapa di Gruppo, Previ-bank e Previdsystem possono effettuare la scelta sul TFR.
- ai colleghi iscritti a Fapa BAV, Cassa IBI e Fondo Cariplo, **raccomandiamo di**

non effettuare per il momento alcuna scelta, attendiamo gli esiti della trattativa che inizia il 4 giugno!!!!

Vi informeremo tempestivamente, nel frattempo, siamo a Vs. disposizione per ogni chiarimento. Invitiamo in particolar modo i colleghi iscritti al Fondo Cariplo a contattarci

Vi segnaliamo la pubblicazione



Per richiederla (è gratuita) inviare e-mail a bpfriuladria@fiba.it

Accordo IntesaSanpaolo su Fondo IBI

In data 31 maggio è stato sottoscritto un significativo accordo. Vi riportiamo il comunicato. Il testo completo dell' accordo è disponibile a richiesta inviando e-mail a

bpfriuladria@fiba.it



REINTEGRATO IL PATRIMONIO DELLA CASSA IBI SALVAGUARDATE LE CONTRIBUTIONI

Nella tarda serata di ieri le scriventi organizzazioni sindacali hanno provveduto a definire significativi ed importanti interventi, condivisi con l'azienda, per garantire la salvaguardia delle posizioni individuali di tutti gli iscritti alla Cassa IBI.

La soluzione è giunta, dopo mesi di grande tensione e preoccupazione dovuti alle notizie delle gravi perdite e che sono culminate nel decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 19 aprile 2007, che in base alla "riscontrata esistenza, nella fattispecie, di gravi irregolarità della amministrazione del fondo, gravi violazioni di disposizioni legislative, amministrative e statutarie nonché di gravi perdite patrimoniali", procede allo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della Cassa IBI e nomina un Commissario straordinario ed un Comitato di Sorveglianza.

La prospettiva quindi da scongiurare alla luce del citato Decreto era quella di liquidazione coatta della Cassa IBI, con le conseguenze giudiziarie e patrimoniali connesse: le misure decise ieri sera e riportate nell'accordo producono invece una liquidazione "in bonis" del Fondo con le seguenti garanzie:

- il reintegro da parte dell'azienda delle posizioni individuali alla data del 31 dicembre 2005, certificate a ciascun iscritto nell'anno 2006, maggiorate dalle contribuzioni complessive a carico di azienda e lavoratore (volontarie comprese) versate all'ente nel corso del 2006 e del 2007;
- l'adesione FAPA di Gruppo per il personale non dirigente, al Fondo Previd System per il personale Dirigente. L'operazione non andrà ad intaccare la qualifica di "vecchio iscritto".
- la possibilità di aderire ad altro fondo pensioni aperto o forma pensionistica individuale; in questo caso cesseranno le contribuzioni aziendali;
- il riscatto della posizione individuale.

Tutte le opzioni sono da esercitare entro il 30 giugno prossimo; ove nessuna opzione fosse esercitata la posizione sarà trasferita al Fapa di Gruppo o al Fondo Previd System nelle linee più prudenziali.

Per quanto riguarda le contribuzioni è rimasto invariato l'intero impianto previsto dagli accordi del 1992 senza nessuna variazione, compresa la dinamicità delle contribuzioni legata alla anzianità di iscrizione ed all'età dell'iscritto.

L'azienda si è inoltre impegnata a sollecitare gli organismi del Fapa di Gruppo per l'individuazione, nell'ambito del fondo stesso, di soluzioni rispetto a premorienza ed invalidità.

Le OO.SS. firmatarie esprimono grande soddisfazione per l'esito patrimoniale della complicata e delicata vicenda venutasi a creare nella Cassa. L'interesse mediatico suscitato dalla vicenda e alcune strumentalizzazioni rischiavano di determinare percorsi diversi, tecnici e legali, che avrebbero posto pesanti incertezze sull'effettivo reintegro del danno subito da ciascun lavoratore interessato.

Milano, 1° giugno 2007

DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SILCEA - SINFUB - UGL - UILCA
SEGRETERIE INTESA SANPAOLO

Incentivazione commerciale SPRINT FINALE (solo per le filiali ex Intesa).

A seguito della richiesta delle OO.SS. la Direzione di Friuladria ha inviato a IntesaSanpaolo una letter in merito al riconoscimento di tale forma di incentivazione. Non vi è stata per il momento alcuna risposta. Vi informeremo sugli esiti non appena possibile.

Assistenza Fiscale. Per chi desidera rivolgersi ad un CAAF: visitate il sito CAAF CISL per conoscere i servizi e trovare la sede a Voi più vicina.

www.caafcisl.it



No alla Cassa Integrazione, sì al nuovo contratto di lavoro

Lo scorso 28 maggio si è svolto il previsto incontro tra ABI e le nove Organizzazioni sindacali con all'ordine del giorno l'avvio del confronto sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore.

Abi, da subito, ha messo in evidenza le possibili ripercussioni della decisione del Governo che, estendendo, secondo le indicazioni U.E i benefici del c.d. cuneo fiscale alle Banche ed alle Assicurazioni, intende coprire il minore gettito fiscale con misure compensative a carico del Settore, in primo luogo attraverso l'ipotesi di applicazione dell'Istituto della Cassa Integrazione guadagni, con conseguente onere contributivo per aziende e lavoratori

Le Organizzazioni sindacali, già intervenute a tutti i livelli sul problema, hanno rigettato tale ipotesi, nei fatti finalizzata esclusivamente ad una compensazione del gettito fiscale delle aziende. Infatti tutto ciò produrrebbe un impatto fortemente negativo su una categoria che non ha alcun bisogno di ulteriori ammortizzatori sociali, considerata la risposta positiva che il fondo di settore ha dato ai problemi occupazionali, peraltro, senza oneri aggiuntivi per la collettività.

Le parti, su tale tema, si sono date appuntamento per il prossimo 8 giugno al fine di ricercare eventuali posizioni comuni con ABI da presentare successivamente al Governo. In caso contrario le OO.SS. intraprenderanno le eventuali conseguenti iniziative, non escludendo la chiamata allo sciopero.

Le organizzazioni sindacali, successivamente, hanno ribadito ad Abi le motivazioni che hanno portato alla costruzione della piattaforma di rinnovo del contratto nazionale di lavoro che è stata votata dalla stragrande maggioranza delle lavoratrici e dai lavoratori bancari, dandosi appuntamento per il prosieguo dei lavori nelle date del 20 e 21 giugno p.v.

Quanto pagheranno in meno di Irap le aziende

Risparmi in valori %

Media aziende di cui:	26,7
Piccole aziende 0-49 addetti	26,9
Medie aziende 50-249 addetti	26,3
Grandi aziende oltre 250 addetti	20,9

Quanto viene ridotto il cuneo fiscale

Costo del lavoro meno retribuzione lorda dei lavoratori, in %

Media aziende di cui:	4,4
Piccole aziende 0-49 addetti	4,5
Medie aziende 50-249 addetti	4,2
Grandi aziende oltre 250 addetti	3,7



Fonte: Confindustria



Alle banche non serve la Cassa Integrazione

L'ipotesi che nel settore creditizio e assicurativo si possa trasformare il vantaggio per aziende e lavoratori, conseguente alla riduzione del cuneo fiscale, in un elemento di fortissima precarietà per gli addetti e destabilizzazione per i due comparti desta profondo sconcerto.

Infatti, tutti si chiedono quale sia la logica che motiva tutto ciò. Come noto il Governo non voleva agevolare fiscalmente le imprese bancarie ed assicurative alla luce degli elevatissimi utili che le stesse stanno producendo negli ultimi anni e che si moltiplicano attraverso le continue fusioni. Ma in tal senso la comunità europea ha dato orientamento contrario ed anche Banche ed Assicurazioni fruiranno quindi della riduzione del cuneo fiscale con il conseguente effetto di ridurre il gettito a favore delle casse dello Stato.

Da qui una proposta da parte, sembrerebbe, del Ministero del tesoro che per trovare un fattore compensativo del minor gettito fiscale, avrebbe immaginato di estendere la cassa integrazione straordinaria anche ai lavoratori bancari ed assicurativi, nonché ai dipendenti delle finanziarie. In tal senso era stata predisposta una ipotesi di Decreto legge che conteneva tale previsione e che grazie al fermo intervento delle Confederazioni è stata modificata ed approvata.

Il Decreto legge sul cuneo fiscale si limita a prevedere che la copertura del minor gettito fiscale avverrà "prioritariamente mediante misure di razionalizzazione fiscale e contributiva a carico dei settori (bancario ed Assicurativo) interessati". In tal senso è stato fin qui sventato un rischio che va comunque monitorato con attenzione fin quando non si troverà soluzione al problema.

Abi, nel primo incontro con le Organizzazioni sindacali, nonostante l'approvazione del Decreto legge ha enfatizzato i possibili effetti negativi dell'applicazione della Cassa integrazione nel settore bancario, proponendo un incontro ad hoc per individuare possibili proposte congiunte tali da superare definitivamente il problema.

Dal punto di vista economico non vi sarebbe per le banche alcun aggravio di costi ma solo una compensazione dei risparmi loro derivanti dall'abbattimento del cuneo. Tale aspetto è particolarmente importante anche alla luce della fase di rinnovo contrattuale appena avviata. L'onere netto pari allo 0,3% della retribuzione lorda resterebbe a carico dei soli lavoratori.

Il settore bancario ha già nel Fondo di settore un ottimo strumento per dare risposta ai problemi di tensione occupazionale ed anche di turn over, è collaudato ed ampiamente utilizzato, non ha creato conflitto sociale nelle banche in ristrutturazione, i lavoratori hanno aderito in massima misura volontariamente e, non da ultimo, senza scaricare oneri sulle già provate casse dell'INPS.

La data dell'8 giugno si svilupperà il confronto con Abi sull'iniziativa comune nei confronti del Governo in materia di cassa integrazione, e sull'analisi dello scenario creditizio. I problemi occupazionali derivanti dalle riorganizzazioni sono evidenti e non è certo la ventilata cassa integrazione a poter dare una corretta risposta ai lavoratori in un settore che non ha mai prodotto nella sua storia utili come ai livelli attuali.

Maggiore ricchezza per noi significa maggiori benefici per tutti. La cassa integrazione fa parte di un altro scenario, non il nostro: quello delle aziende in crisi e della solidarietà sociale.



Mario Mucci
Segretario Nazionale Fiba/Cisl

Segreteria di Coordinamento Banca Popolare FriulAdria Segretario Responsabile – Giovanni Del Bel Belluz				
Cognome	Nome	Reperibile presso	E - Mail	Cellulare
Del Bel Belluz	Giovanni	Area Pordenonese	bpfriuladria@fiba.it	338/3493087
Mazzarella	Pierangelo	Ufficio Mutui	pierangelo.mazzarella@cisl.it	339/3058944
Pesce	Piero	Trieste Filiale 28	trieste@fiba.it	338/6623591
Decimani	Barbara	Trieste Filiale 173	trieste@fiba.it	347/9609887
Mattiusi	Fabio	Udine Filiale 639	wxmattiu@inwind.it	349/3706141
Favaro	Maurizio	San Fior Filiale 94		347/9171574
Loris	Ennio	Este 306		